

510
2024
GENNAIO

COMUNIONE e MISSIONE

mission@riamente

360°

In cammino verso...

don Mauro Leonardelli

Buon anno a tutti, anche se ormai è da un paio di settimane che siamo entrati nel nuovo anno, ma gli auguri vanno sempre bene!

Le feste natalizie, e post natalizie, sono finite ed oramai stiamo per vivere il carnevale per poi rituffarci nella Quaresima e poi Pasqua e così via col rischio di veder trascorrere il tempo talmente veloce che tutto passa senza scalfirci più di tanto.

Il 6 gennaio abbiamo vissuto la festa dell'Infanzia Missionaria che ci invitava a riflettere su "In cammino con la Stella" facendo il pari col messaggio dell'Ottobre missionario "Cuori ardenti e piedi in cammino" che ci richiamano entrambi al movimento verso l'altro.

Ma c'è, anche, un'altra occasione di pensiero nel mese di gennaio: la giornata mondiale della lebbra che ci invita ad impegnarci sul tema "Nessuno ai margini".

È facile vedere in tutti e tre questi momenti il filo che li collega, cioè l'attenzione all'altro/a, al fratello e alla sorella che camminano accanto a noi, ma anche a chi è lontano sia fisicamente che spiritualmente.

Tutto ciò mi ha fatto pensare: *Ma io, ma noi, quale Stella vogliamo seguire? Qual è la Luce che mi interessa? Che cammino sono, siamo disposti a fare per seguire questa Stella?*

Ognuno risponda per sé, ma sulla base di tale risposta ci sono infinite conseguenze per noi e per gli altri.

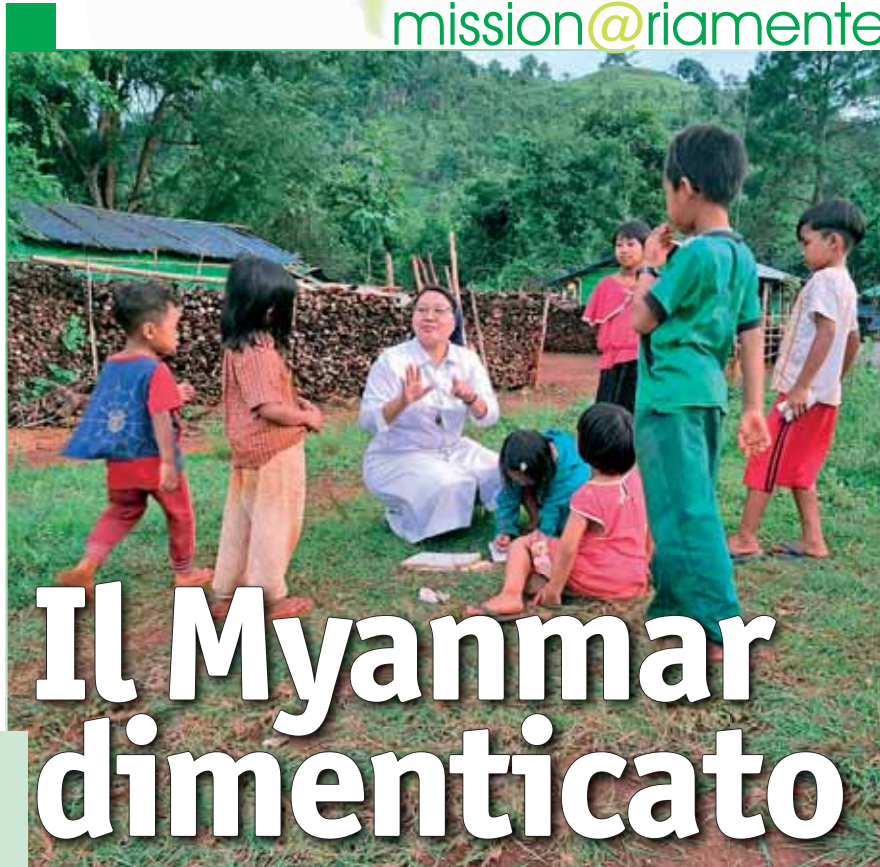
Vivremo anche il tempo del Carnevale, con la sua allegria e maschere... ma forse certe maschere le teniamo anche quando il carnevale è finito...

"Nessuno ai margini", "In cammino con la Stella", "Cuori ardenti e piedi in cammino", tutti slogan molto belli ed efficaci, ma non è che corrono il rischio di rimanere belle parole, se poi rimaniamo fermi e non ci incamminiamo verso quella Luce che davvero può illuminare la nostra strada?

Che meta vogliamo raggiungere nel 2024?

Lo so, ho messo in fila molte domande e magari le risposte non ci sono o possono essere le più disparate e variegate, ma forse possiamo perlomeno provare a mettercele davanti agli occhi ed al cuore...

Comunione e Missione che possa essere questa una risposta? Grazie a tutti e Buon Anno di sana inquietudine.



Il Myanmar dimenticato

suor Rosanna Favero

In questo tempo di guerre e tragedie nel mondo, anche le notizie che ci arrivano dal Myanmar, attraverso sr.

Rosanna Favero, trevigiana e Ancella missionaria del Santissimo Sacramento, sono drammatiche: ecco alcuni messaggi che sr. Rosanna ha scritto nel mese di novembre all'Associazione Via Pacis di Arco, dalla città di Loikaw (Myanmar).

Sabato 11 novembre 2023

Carissimi, vi scrivo per chiedere preghiere. Ancora una volta le nostre sorelle in Loikaw, le bambine, le ragazze e la gente che vive con loro sono in pericolo. Dall'alba sono in corso bombardamenti nell'area dove risiedono. Dopo i primi bombardamenti, quando gli aerei si sono allontanati, la gente ha iniziato a correre dalle suore, la Casa Via Pacis, la scuola e il convento sono ora luogo di rifugio per tante famiglie e soprattutto luogo di preghiera. Ho assicurato la preghiera e l'affetto di tutti. Al Dio della Pace chiediamo misericordia e protezione. Grazie!

Domenica 12 novembre 2023

È stato chiesto di evacuare Casa Via Pacis... bambine e ragazze si stanno trasferendo nella Casa al centro di Loikaw e in altre case vicine che hanno

accettato di accoglierli, non c'è altro luogo dove andare. Le tante famiglie che si erano rifugiate dalle suore cercheranno rifugio in altri luoghi.

Martedì 14 novembre 2023

La battaglia continua ed è cruciale ora in Loikaw. Nessuna suora è potuta rimanere in Casa Via Pacis, hanno obbligato tutte a spostarsi. La notte scorsa è stata terribile, un convento vicino al nostro è stato colpito da una bomba. Le suore stanno terminando le scorte di cibo (con 80 bambini e ragazze) non c'è elettricità da domenica perché hanno bombardato le centrali. Sappiamo che nel villaggio di Nanatthaw hanno bruciato tante case, è vicino a Casa Via Pacis. Anche noi e in tutte le nostre comunità continuiamo l'adorazione eucaristica perché... è l'unica cosa che possiamo fare. Grazie... grazie... grazie...

Mercoledì 15 novembre 2023

La situazione è veramente tragica. Ora si trovano fra due fuochi, con impossibilità di muoversi. Poco fa una delle suore mi ha scritto che è molto preoccupata, vorrebbero riuscire a portare le bambine fuori dal centro, perché sui monti c'è meno pericolo, ma tutto è chiuso. Ha chiesto preghiere e so che queste non mancano da parte di tutti voi. Mi ha scritto che durante la notte una bomba ha distrutto il convento delle suore del Buon Pastore, poco lontano dalla nostra Casa delle bambine. Due giorni fa hanno colpito il convento delle suore di Maria

La popolazione del Myanmar è ancora in ginocchio. Qui una lezione di bambini birmani

foto Ancelle del Santissimo Sacramento

Bambina, ieri in un villaggio vicino al nostro ci sono stati morti e feriti, anche un bimbo di 5 anni è morto. La nostra speranza è che concedano il permesso di lasciare Loikaw a quelli che vogliono trovare un rifugio nei monti. Anche perché non hanno in casa più tante scorte alimentari. Altro aggiornamento. Suore e bambine sono riuscite a lasciare Loikaw, almeno ad uscire dal centro, ma non hanno una meta, dipenderà da quello che trovano lungo la via. Il pericolo sono ora gli attacchi aerei che continuano e colpiscono anche i civili in fuga. Che il Signore protegga tutti.

Mercoledì 22 novembre 2023

Hanno bombardato la chiesa e il Centro pastorale di Dorokhu. Pensavano fossero ricoverati i feriti, invece erano solo persone anziane che non avevano voluto spostarsi nel campo profughi. Fortunatamente sono riusciti a spostare le persone in tempo. Sono stata più volte in quel villaggio... che dolore.

europa
italia

Progetto Penelope

Con il contributo della Fondazione Migrantes un gruppo di donne Rom ha seguito un corso per aspiranti sartre di due anni. Grazie al quale le donne hanno maturato competenze tali da rendere concreta l'aspirazione a un progetto di imprenditoria sul versante della ideazione e produzione di capi di moda.

Articolo completo in **Migranti Press** n. 3/23 p. 26-27

africa
kenya

Acqua dall'aria

Sapete che in certe parti del mondo l'acqua è davvero un problema. Anche da noi quando piove poco ci si preoccupa perché l'acqua viene razionata. In Kenya grazie a una startup che si chiama Majik water, l'acqua viene ricavata dall'umidità dell'aria, pulita e resa potabile. L'ideatrice di questa cosa geniale si chiama Beth Koigi ed è una giovane donna keniana. La sua idea funziona anche nelle regioni aride ed è stata elaborata con un gruppo di scienziati ed economisti del Canada. Beth produce filtri che costano meno di un euro, così possono essere comprati anche da famiglie povere. Pensate che nell'aria l'acqua è presente sei volte più che sottoterra... da non credere.

Piccolo Missionario
n. 9/23 p. 4



AFRICA DELL'OVEST, TRA DEMOCRAZIA E COLPI DI STATO

La sofferenza del popolo

Bervenuti nel XXI secolo. Un secolo dove in tutto il mondo si parla di democrazia, un mondo dove i colpi di stato sono visti come dei crimini, un mondo in cui la sofferenza dei poveri non importa a nessuno.

Sono molti i Paesi che hanno subito un colpo di stato: Burkina Faso, Mali, Niger. Finalmente la gente ha iniziato a porsi delle domande. E democrazia quando un Presidente può regnare come un tiranno, imbrogliando alle elezioni? È democrazia se un Presidente si disinteressa della sicurezza del suo popolo e del futuro della propria Nazione?

Il vero problema è che le grandi potenze del mondo, che potevano in qualche modo porre dei limiti a questi governi, non l'hanno fatto e hanno portato avanti indisturbati i propri interessi. In Mali, per esempio, la sicurezza del popolo è il pensiero centrale del gruppo militare che ha organizzato il colpo di stato. Assimi Goita, il capo dei golpisti, è visto come il "Gesù Cristo" del Mali perché è venuto a salvare la popolazione che soffre da tanti anni. Ha iniziato una rivoluzione scrivendo una nuova Costituzione basata sulle realtà del Paese e rivalutando molti dei documenti che tenevano la Nazione in perenne dipendenza da altri Stati (condizione che non agevola lo sviluppo). Una rivoluzione che mostra che il popolo deve regnare sovrano. Contro questa rivoluzione si pone la CEDEAO (Comunità Economica degli Stati dell'Africa dell'Ovest) manipolata dall'imperialismo coloniale

In molti Paesi dell'Africa dell'Ovest c'è una democrazia che immerge il popolo nella sofferenza senza possibilità di protesta

della Francia. La popolazione però ha scelto di prendersi le proprie responsabilità e di affrontare le conseguenze, perché gli aiuti promessi dall'estero non arriveranno mai e quelli che arrivano non saranno mai disinteressati.

Il Burkina Faso è visto come un Paese che ha conosciuto tanti colpi di stato. Il primo è del 1966 e l'ultimo del 2022. Il più eclatante è avvenuto a fine ottobre del 2014 quando la popolazione ha cacciato il presidente Blaise Compaoré, che voleva cambiare la Costituzione per farsi rieleggere per la terza volta. Nel 2015 il Burkina ha avuto il primo Presidente eletto: Christian Kabore, rimasto in carica fino al 2022.

Perché tanti colpi di stato? Malgoverno, aumento del terrorismo e una popolazione

stanca di soffrire. Come si spiega altrimenti che la popolazione sia sempre d'accordo con i militari che rovesciano il potere di turno?

Oggi la popolazione del Burkina Faso ha deciso di cambiare direzione e strategia: comprare armi, per poter combattere i terroristi. La Francia però si è opposta. È frustrante, considerando che invece

è pronta a offrire le armi agli ucraini per fare la guerra alla Russia.

Per riassumere: la vita degli ucraini vale di più della vita dei burkinabé.

Per questo il Burkina ha messo fine alla collaborazione con la Francia.

Il Mali è nella stessa situazione e si è rivolto anche alle Nazioni Unite (ONU) senza ottenere risposta.

Infine il Niger. Un Paese molto povero che soffre da anni per

colpa del terrorismo e che ha accolto l'operazione Barkhane (l'operazione militare francese finalizzata a combattere il terrorismo nel Sahel) nonostante il suo fallimento in Mali e in Burkina.

Paradossalmente il Niger vive grossi problemi di elettricità pur fornendo alla Francia l'uranio per alimentare le sue centrali nucleari.

L'ultimo colpo di stato ha visto i militari supportati dalla popolazione. Possiamo individuare due cause scatenanti. Uno: il rilascio da parte del Presidente di vari capi terroristi. Due: la dichiarazione del Presidente, in un'intervista sul canale *Jeune Afrique*, secondo cui i terroristi sono molti più forti delle forze armate. Affermazione che ha umiliato chi muore per proteggere i cittadini e la patria, e presentato uno Stato debole, incapace di difendersi.

Le comunità internazionali non hanno accettato questo colpo di stato e infatti il Niger ha subito diverse sanzioni da CEDEAO, Francia e USA.

Purtroppo, in molti Paesi dell'Africa dell'Ovest in nome della democrazia c'è una minoranza ricca che si può permettere tutto e c'è una maggioranza povera che non arriva a pagarsi nemmeno un piatto di cibo al giorno.

C'è una democrazia che immerge il popolo nella sofferenza senza possibilità di protesta.

Di fronte a una democrazia di questo genere, il colpo di stato si presenta come la via salutare. È comunque importante che il popolo rimanga vigile contro tutti gli avvenimenti che non porteranno al bene superiore della Nazione, perché il colpo di stato invece di essere salvatore può diventare una prigione. I Popoli dell'Africa si stanno svegliando dal sonno?

Contrasti africani

foto Archivio Vita Trentina

Daphne Squarzonzi

saperne di più

Il diritto di essere tutti umani

Era il 10 dicembre del 1948 quando l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, sottoscritta allora da 48 Paesi. Nel 1948, la Seconda guerra mondiale s'era conclusa da appena tre anni e aveva lasciato dietro di sé macerie fumanti di città distrutte e troppi morti da seppellire. Il razzismo, la violenza, la discriminazione e il dolore che la prima parte del Novecento aveva seminato sarebbero dovuti germogliare in un'Europa più giusta, una in cui sarebbero stati garantiti dei diritti per il solo fatto di essere umani. A tal proposito Hugh Williamson, direttore di Human Rights Watch per l'Europa e l'Asia centrale, ha commentato: «L'essenza della Dichiarazione è che tutti nascono uguali e, fin dalla nascita, hanno diritti che sono universali e indiscutibili». Pur senza valore giuridico di legge, la Dichiarazione «ha posto le basi per ciò che sarebbe seguito» spiega Erica Harper, dell'Accademia per il Diritto

internazionale umanitario e i diritti umani di Ginevra – ha portato a una serie di trattati che coprono un'ampia gamma di questioni relative ai diritti umani, dai diritti dei bambini alla discriminazione di genere fino al rapporto con la disabilità sul posto di lavoro». Dagli iniziali 48 Paesi, il numero dei firmatari è cresciuto in questi 75 anni fino a raggiungere i 190 e sono diversi gli stati che hanno ratificato, sulla base dei principi della Dichiarazione, trattati giuridicamente vincolanti. In questo senso la Dichiarazione è stata la risposta ad eventi catastrofici che hanno segnato per sempre la storia mondiale e, in qualità di accordo comune, ha dimostrato che nonostante le differenze storico-politiche, è possibile una collaborazione su principi condivisi. Certo, come ci ricorda il rapporto di Amnesty International tra gli altri, siamo ben lontani dalla realizzazione della Dichiarazione in termini globali: gli avvenimenti degli ultimi anni (guerre, pandemie e crisi economica) hanno messo a dura prova la tenuta di questi principi dando origine a numerose situazioni in cui questi stessi diritti vengono calpestati e dimenticati. Il 10 dicembre scorso sono stati numerosi gli articoli e i report che hanno illustrato quanta strada ancora c'è da fare per la costruzione di un mondo più giusto, ma anche solo la presenza di questi documenti ci permette di affermare che, se non altro, stiamo camminando. A tal proposito si è espresso il presidente di Amnesty France: «Forse c'è un articolo della Dichiarazione che permette di affermare tutti gli altri, ed è il diritto

La Dichiarazione ha portato a una serie di trattati che coprono un'ampia gamma di questioni relative ai diritti umani: dai diritti dei bambini alla discriminazione di genere fino al rapporto con la disabilità sul posto di lavoro

alla libertà di espressione. È fondamentale rimanere molto vigili sul diritto di espressione, sul diritto di manifestare e sul diritto di associazione, perché questi diritti ci permettono di rivendicare tutti gli altri. E quando un sistema autoritario prende piede, le prime vittime sono gli oppositori politici, i difensori dei diritti, i giornalisti e gli intellettuali». A partire dall'informazione e dall'educazione sono tante le iniziative che investono la scuola e la società civile. Tra quelle educative c'è, ad esempio un progetto annuale con la John Cabot University che, in collaborazione con altre realtà,

organizza un corso intensivo a Roma, il Summer Course on Migration and Human Rights, per informare ed educare su questioni relative alla migrazione e ai diritti umani. A parte questo sono diversi i progetti nelle scuole di tutto il mondo che coinvolgono gli obiettivi dell'Agenda 2030 e toccano temi presenti nella Dichiarazione. Sul tema dell'educazione si è espressa anche l'esperta indipendente delle Nazioni Unite per i Diritti Umani e la Solidarietà Internazionale Cecilia Marcela Bailliet «Tutte le scuole dovrebbero insegnare la Dichiarazione universale dei diritti umani. Vivo in Norvegia e so che ai bambini norvegesi viene insegnata la Convenzione sui diritti dell'infanzia. È un passo enorme verso l'emancipazione». Sempre nell'ottica di difendere i diritti umani, l'Unione Europea dal 2020 ha deciso di utilizzare «un regolamento che istituisce un regime globale di sanzioni in materia di diritti umani. Per la prima volta l'UE si dota di un quadro che le consente di prendere misure mirate nei confronti di persone, entità e organismi – compresi soggetti statali e non statali – responsabili di gravi violazioni e abusi dei diritti umani in tutto il mondo, indipendentemente dal luogo in cui avvengono, o coinvolti in tali atti o dei loro associati». Sono piccoli passi a fronte di un grande lavoro ancora da fare, ma come ricorda Bailliet «Non esiste un sistema perfetto».

fonti e approfondimenti

FONTI

- <https://www.onuitalia.it/giornata-dei-diritti-umani-10-dicembre/>
- <https://it.euronews.com/2023/12/10/a-75-anni-dalla-dichiarazione-universale-dei-diritti-umani-quali-risultati-sono-stati-raggiunti>
- <https://www.consilium.europa.eu/it/press-press-releases/2020/12/07/eu-adopts-a-global-human-rights-sanctions-regime/>

APPROFONDIMENTI

- <https://sdg.humanrights.dk/>
- <https://www.amnesty.it/rapporti-annuali/rapporto-2022-2023/analisi-globale/>
- <https://leg16.camera.it/temi/temi16/P10004Not.pdf>
- <https://www.eda.admin.ch/eda/it/dfae/politica-estera/diritto-internazionale-pubblico/convenzione-protezione-diritti-dell-uomo.html>
- <https://www.amnesty.it/sfide-e-trionfi-la-dichiarazione-universale-dei-diritti-umani-compie-75-anni/>

Consigliamo di visionare anche la puntata dei Lunedì della Missione del 18/12/2023

nella quale viene trattato il tema dei diritti umani LUNEDÌ DELLA MISSIONE - YOUTUBE

Elvira d'Amico e Lorenzo Rossi

lettura orante della Bibbia

“Vedere la vita attraverso la Parola per realizzare azioni concrete”

Connessi o in ascolto?

Lentamente, senza grandi scossoni o annunci, le nostre abitudini in questi ultimi anni sono molto cambiate. Non si può dire che questo riguardi tutti, o almeno, non nella stessa misura. È però facilmente visibile che sempre più spesso per le nostre strade, negli uffici, nei luoghi pubblici e privati le teste di molti sono chine su un piccolo schermo tenuto tra le mani e consultato con attenzione e totale dedizione.

Il problema è gravissimo ed urgente quando a farlo è una persona alla guida di un veicolo, o che ha responsabilità sugli altri. Viene visto con preoccupazione anche quando si parla di giovani, allarme magari corredo da cifre e dati sui contenuti pericolosi che girano in rete. Senza entrare nel merito di quello che i telefonini sempre connessi ci propongono, abbiamo però riflettuto su quanto a riguardo ha scritto il vescovo Lauro nella sua lettera pastorale: la connessione continua e la cascata di parole, immagini ed informazioni che ci piombano

addosso ci stanno rendendo incapaci di atteggiamenti che sono essenziali per l'incontro con l'altro: l'ascolto e lo sguardo che coglie l'umano dietro le parole. Capita spesso che le discussioni sui social prendano una non voluta piega di scontro e contrapposizione. Ne potremmo portare tanti esempi in ambiti differenti: dai commenti sulle notizie d'attualità, ai gruppi di genitori che vogliono organizzare un'attività per i bambini della classe. Sembra quasi che non si aspetti che un pretesto per far polemica, o comunque che basti veramente poco per perdere il controllo della situazione. Ridurre questo ad un semplice problema di educazione digitale rischia di non far cogliere una questione ben più grossa, che è quella appunto di una comunicazione che si ferma a parole usate e subite come mezzi di imposizione, all'incapacità di cogliere l'umano che sta dietro e dentro quelle parole. Non è che l'essere sempre connessi ci rende incapaci di stare in ascolto?

“VEDERE LA VITA”

Dati da una ricerca a livello globale sull'utilizzo di internet e dei social media: “L'analisi rivela che il totale globale degli utenti dei social media è aumentato di quasi il 30% dall'inizio della pandemia: oltre 1 miliardo di nuovi utenti negli ultimi 3 anni. I tassi di crescita negli ultimi anni indicano che il COVID-19 ha accelerato l'adozione dei social media. La crescita annuale tra il 2020 e il 2021 è stata quasi doppia rispetto ai dodici mesi precedenti e la crescita è continuata a doppia cifra tra il 2021 e il 2022, per poi rallentare negli ultimi 12 mesi”.

“Le persone stanno effettivamente spendendo più tempo che mai sui social media. Il tipico utente di Internet in età lavorativa trascorre più di 2 ore e mezza al giorno utilizzando piattaforme social (3 minuti in più dell'anno scorso), la cifra più alta che abbiamo mai riportato”.

<https://wearesocial.com/it/blog/2023/01/digital-2023-i-dati-globali/#HL%20Report%20Digital%202023%20Completo>

“Sarò forse immaturo io, ma il mio futuro si colora qui Negli occhi dei compagni”

*miei di scuola dove posso perdersi
E voi lì ancora chini
con la faccia sullo schermo
A viver manichini il vostro digitale inferno...*
<https://zecchinodoro.org/canzone/non-ci-cascheremo-mai>

Alcuni versi della canzone che quest'anno ha vinto lo Zecchino d'Oro, brano che affronta con leggerezza il disorientamento dei bambini davanti a genitori costantemente bisognosi di essere connessi.

“LA PAROLA”
1 Re 19, 11-13
“RIFLETTERE”

Ci sono tanti passi della Scrittura che descrivono l'incontro con Dio, e diversamente da come potremmo essere portati a credere, questo avviene spesso in semplicità, senza grandi clamori. Ci siamo fermati a meditare sul testo in cui il profeta Elia viene invitato dal Signore ad uscire dalla

caverna per incontrarlo. E non lo troverà nel vento impetuoso, nel fuoco o nel terremoto, ma nel “mormorio di un vento leggero”. Qui come in altri passi Dio si fa trovare da chi si ferma in ascolto e non si lascia ingannare da rumori e voci ben più forti. Forse mai come al giorno d'oggi lo stile di Dio può apparire fuori moda, immersi come siamo tra messaggi accattivanti e pervasivi che ci spingono a determinati atteggiamenti e comportamenti. Fermarsi e porsi in ascolto può essere oggi una scelta anticonformista, ma in questo ci possiamo riconoscere nel solco di quello che Dio ci ha indicato. Silenzio e ascolto quindi che aprono all'incontro vero, anche con i fratelli. Possiamo farne un obiettivo?

“SCEGLIERE L'IMPEGNO PER AGIRE”

Disconnettersi e alzare lo sguardo dallo schermo, certamente, ma anche dare più tempo ed energie per l'ascolto dell'altro. Riusciamo ad accorgerci quando interrompiamo qualcuno che ci parla per dire la nostra? Possiamo trattenerci?

PREGHIERA

*Concedimi Signore,
di stare
alla tua presenza
e di adorarti
nel profondo del cuore.
Aiutami a far silenzio,
intorno a me
e dentro di me,
per poter meglio
ascoltare la tua voce.
Ispira tu i miei pensieri,
sentimenti,
desideri e decisioni
affinché io cerchi,
sempre ed unicamente,
quello che è più gradito
a te.*

*Spirito Santo,
dono del Padre,
crea in me
un cuore nuovo,
libero per donarmi
senza riserve,
seguendo Cristo
umile e povero.
Maria, Madre di Gesù
e Madre della Chiesa,
modello di disponibilità
alla voce di Dio,
aiuta la mia preghiera
con la tua preghiera.*

www.pastoraleuniversitariaipg.it

Maddalena Zorzi

spazio accri

IL RAPPORTO FOCSIV SUL LAND GRABBING

I padroni della Terra

È uscita da pochi mesi la VI edizione de “I padroni della Terra”, il Rapporto sul Land grabbing (accaparramento di terra) redatto annualmente dalla FOCSIV con i dati forniti da Land Matrix, il sito che raccoglie senza sosta informazioni sugli accordi di affitto, concessione e acquisto di terra nel mondo. Anche quest'anno il Dossier è dedicato agli uomini e alle donne che hanno perso la vita a causa del loro impegno in difesa dei diritti umani e dell'ambiente: le cifre aggiornate parlano di 401 persone uccise in 26 Paesi.

I dati del Rapporto indicano per l'anno 2023 un totale di **114,8 milioni di ettari** di terra oggetto di investimenti che possono comportare fenomeni di accaparramento del suolo a danno delle comunità locali. I Paesi dove risultano maggiormente indrizzate tali operazioni sono la Federazione Russa, quindi il Perù (soprattutto per l'estrazione mineraria) e la Repubblica Democratica del Congo (per le monoculture agricole e l'estrazione mineraria). Seguono Paesi dalle grandi foreste pluviali tropicali ed equatoriali come l'Indonesia, il Brasile e il Gabon (per l'agricoltura monoculturale,

l'allevamento e l'estrazione mineraria). Dal lato opposto, i Paesi investitori di terra sono in gran parte sedi di grandi multinazionali e fondi di investimento (Svizzera, Canada, Stati Uniti), seguiti da alcuni Paesi asiatici come la Cina e il Giappone e da una città Stato, Singapore. Il Brasile, oltre ad essere oggetto di investimenti esteri, è esso stesso un investitore all'estero, in quanto economia emergente con grandi imprese. Diversi capitoli, a questo punto del Dossier, raccontano più nel dettaglio casi di accaparramento e di conseguente difesa del diritto alla terra da parte di comunità contadine e indigene di vari Paesi del Sud del mondo, dal Perù al Myanmar, dalla Colombia e dal Cile alla Costa d'Avorio, dal Brasile al



ACCRI

Bangladesh.
“Dai casi presentati emerge con forza la questione politica, di come i diversi regimi

nazionali, con relative differenze tra poteri autoritari o democratici, neo liberali o socialisti, agiscano a favore delle operazioni di sfruttamento delle terre e di esclusione delle comunità locali. La lotta per la difesa del diritto alla terra, per la sua custodia, per una equa distribuzione dei suoi benefici, è una lotta politica dal basso che con difficoltà riesce a modificare le strutture di peccato esistenti”.

SCARICA IL RAPPORTO 2023 “I padroni della Terra”
<https://www.focsiv.it/wp-content/uploads/2023/10/LG2023-18.10.2023.pdf>

La copertina del Rapporto FOCSIV

Dopo aver accennato ad alcuni processi a livello internazionale ed europeo che possono rappresentare motivo di speranza per un mondo migliore, l'ultimo capitolo de “I padroni della Terra” presenta la cooperazione delle organizzazioni socie di Focsiv a sostegno del diritto alla terra e dell'agroecologia dei partner nel Sud del mondo. Si tratta di 31 progetti con importante impatto

I dati del Rapporto indicano per l'anno 2023 un totale di **114,8 milioni di ettari** di terra oggetto di investimenti che possono comportare fenomeni di accaparramento del suolo a danno delle comunità locali

per i diritti di 14.500 famiglie di agricoltori, 45.000 donne, 50.000 bambini in circa 700 comunità e villaggi. A conclusione del Rapporto, si evidenzia come l'impegno della cooperazione allo sviluppo italiano sia ancora ben lontano dall'obiettivo dello 0,7% di aiuto pubblico allo sviluppo sul reddito nazionale lordo, richiesto dall'obiettivo 17 dell'Agenda 2030. Va in questa direzione l'impegno della FOCSIV (con il Forum del Terzo Settore, Caritas italiana e Missio) nella Campagna 070, che chiede al governo e al Parlamento italiano di rispondere alla competizione geopolitica con più cooperazione e una finanza più giusta.

media

SAGGIO

LA SPERANZA AFRICANA

La terra del futuro
concupita, incompresa,
sorprendente
Federico Rampini
Mondadori 2023

- Africa
- Futuro
- Popolazione in aumento
- Economia sostenibile

- Vecchi stereotipi da eliminare
- Sguardo nuovo
- Vitalità culturale africana

STORIE

QUATTRO ANNI
SOTTO LA MEZZALUNA

Rafael de Nogales
Guerini e associati 2022

- 1915-18
- Medio Oriente
- Genocidio armeno
- Giovani turchi
- Storico



JUNIOR

PICCOLO COME LA PACE

Madre Teresa
illustrazioni:
Martina Peluso
IPL 2022

- Pace
- Piccoli gesti
- Educazione alla pace
- Semplicità
- Per i più piccoli



EDUCATORI

AMALI E L'ALBERO

Chiara Lorenzoni
illustrazioni: Paolo Domenconi
Edizioni Giralangolo 2021

- Con Amnesty International
- Storia illustrata
- Migrazione
- Nuovi amici
- Paure
- Nostalgia di casa
- Dai 5 anni



AUDIO

FIABE FAVOLE
E RACCONTI D'AFRICA

Podcast

- 20 puntate
- 5-15 minuti
- Fiabe tradizionali
- Africa



VIDEO

DARK RED FOREST

- Tibet
- Monache buddiste
- Temi esistenziali
- Fede
- Indagine filosofica

ai ragazzi agenda
gennaio

Inquadra il QR-Code
e scarica tutto
il materiale

Con ottobre 2023 i contenuti de "La pagina dei ragazzi" di Comunione e Missione vengono realizzati in forma digitale e saranno fruibili solo attraverso il sito. Tutti i materiali saranno scaricabili e stampabili, speriamo in questo modo di rendere questo strumento più agevole per chi intende proporlo ai gruppi.

Per l'anno pastorale 2023-24 si è scelto di proporre un percorso ispirato dal **Manifesto della comunicazione non ostile** realizzato dall'Associazione Parole O_Stili
<https://paroleostili.it/>

**OGNI MESE CI FOCALizzeremo
SU UN PUNTO DEL MANIFESTO**



stop&go



Inquadra il QR-Code
per gli aggiornamenti
sui nostri missionari

Le presenze dei missionari trentini in vacanza, nuove partenze e rientri vengono tenuti in costante aggiornamento sul sito.

COMUNIONE
e MISSIONE

sostienici

Per offerte a sostegno di Comunione e Missione e delle attività del Centro Missionario Diocesano:

Intestare a: Opera Diocesana Pastorale Missionaria
Conto Corrente Postale: 13870381
Bonifico Bancario: Cassa Rurale Alto Garda
IBAN: IT 28 J080 1605 6030 0003 3300 338

ATTENZIONE INSERIRE SEMPRE LA CAUSALE



Inquadra il QR-Code
e sostieni CeM
e il Centro
Missionario
Diocesano

Inserito mensile di Vita Trentina
Registrazione del Tribunale di Trento
n. 1157 del 9/9/1992

Direttore (a norma di legge)
Diego Andreatta

Redazione
L'inserito è espressione del gruppo
"Comunione e Missione"
del Centro Missionario
Diocesano di Trento:

Mauro Leonardelli - Francesca Bridi -
Tatiana Brusco - Adelmo Calliari -
Elvira d'Ammacco - Sarah Maule -
Lorenzo Rossi - Manuela Rossi -
Edna Graciete Semedo -
Daphne Squarizoni - Leonora Zefi

Impaginazione
Sergio Mosetti - Viviana Micheli

Redazione - Abbonamenti
Centro Missionario Diocesano
via Barbacovi n. 4,
38122 Trento - tel. 0461.891270,

email: centro.missionario@diocesitn.it
www.diocesitn.it/area-testimonianza

Stampa e spedizione
Centro Stampa Quotidiani SpA
Via dell'Industria, 52
25030 Erbusco (BS)



Questo numero è stato chiuso in redazione |
MARTEDÌ 9 GENNAIO 2024